

# MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

## ASD QUIQUOQUA

### PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

### Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione "ASD QuiQuoQua" (affiliata con l'AICS " ").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:
  - a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
  - b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
  - c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
  - d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
  - e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
  - f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
  - g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
  - h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

## **Art. 2 – Ambito di applicazione**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

## **Art. 3 – Regole di condotta**

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

(indicare in maniera specifica, in relazione alle criticità esistenti all'interno di ciascun sodalizio, quali in concreto le azioni che si intendono attuare al fine di pervenire all'attuazione dei risultati indicati. Si vedano note in calce)

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;

- b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

- **Assicurare un'adeguata supervisione:** Garantire che ogni atleta sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva, prestando particolare attenzione al benessere fisico e mentale degli atleti.
- **Rapporto tecnico/atleti proporzionato:** Prevedere un numero sufficiente di tecnici in relazione alla composizione dei gruppi di atleti, in modo da garantire un'adeguata attenzione e sicurezza per ciascun atleta.
- **Utilizzo di linguaggio appropriato:** Richiedere a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio rispettoso e non discriminatorio, evitando termini offensivi, sessisti, razzisti o che possano ledere la dignità altrui.
- **Comportamento etico e professionale:** I tecnici devono mantenere un comportamento professionale in ogni momento, evitando favoritismi, abusi di potere o comportamenti che possano compromettere l'integrità della relazione con gli atleti.
- **Formazione continua:** I tecnici devono impegnarsi a mantenere e aggiornare le proprie competenze tecniche e pedagogiche attraverso la formazione continua, al fine di garantire un insegnamento e una guida di qualità.
- **Promozione del fair play:** I tecnici devono promuovere il fair play e il rispetto delle regole, incoraggiando atteggiamenti positivi verso gli avversari e gli arbitri.
- **Tutela della salute degli atleti:** I tecnici devono monitorare le condizioni fisiche degli atleti, rispettando i limiti di carico di lavoro e intervenendo tempestivamente in caso di segni di sovraccarico o infortunio.
- **Rispetto della privacy:** Garantire la riservatezza delle informazioni personali e mediche degli atleti, non divulgandole senza il loro consenso.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

- **Ascolto attivo degli atleti:** Creare momenti di dialogo individuale e di gruppo in cui i tecnici ascoltano i minori per comprendere le loro ambizioni, desideri sportivi e interessi. È importante porre domande aperte e incoraggiare gli atleti a esprimere le loro opinioni e emozioni.
- **Raccolta di feedback regolare:** Durante la stagione, raccogliere regolarmente feedback dai minori riguardo al loro grado di soddisfazione rispetto agli allenamenti, alle competizioni e all'ambiente di squadra, assicurandosi che si sentano coinvolti nelle decisioni che li riguardano.
- **Pianificazione personalizzata:** Programmare le attività sportive e la partecipazione ai campionati tenendo conto delle capacità, aspirazioni e livelli di maturità fisica e mentale di ciascun atleta, in modo da non sovraccaricarli o sottovalutare il loro potenziale.
- **Coinvolgimento nel processo decisionale:** Dare ai minori la possibilità di partecipare attivamente alle decisioni su allenamenti, gare e obiettivi personali. Ad esempio, chiedere loro se si sentono pronti per partecipare a una gara o se preferiscono concentrarsi su un aspetto specifico del loro allenamento.
- **Supporto emotivo:** Durante i momenti di difficoltà o stress legati allo sport, ascoltare i minori con empatia per comprendere le loro preoccupazioni, fornendo sostegno emotivo e cercando soluzioni insieme per aiutarli a gestire le situazioni difficili.
- **Valorizzazione delle differenze individuali:** Pianificare percorsi di crescita sportiva rispettando le differenze tra gli atleti, riconoscendo che ciascun minore ha tempi di sviluppo, capacità e interessi diversi, e che queste differenze devono essere considerate nella preparazione atletica.

- **Adattamento degli obiettivi sportivi:** Fissare obiettivi realistici e raggiungibili per ciascun minore, adattando i piani di allenamento alle loro esigenze e monitorando i progressi per assicurarsi che gli atleti siano in grado di raggiungere gli obiettivi senza pressioni eccessive.
- **Coinvolgimento dei genitori:** Ascoltare anche i genitori per avere una visione completa del benessere e delle necessità del minore, mantenendo un dialogo aperto su questioni relative all'equilibrio tra impegni scolastici, sportivi e personali.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

- **Presenza di una figura di riferimento tra i dirigenti:** Nominare una figura di riferimento tra i dirigenti, con il compito di dialogare regolarmente con gli atleti, soprattutto con i minori, per rilevare eventuali segnali di disagio, difficoltà relazionali o problemi personali che possano influire sulle loro prestazioni o sul loro benessere.
- **Creazione di un sistema di feedback continuo:** Stabilire un meccanismo per cui gli atleti possono fornire feedback sugli allenamenti, la loro esperienza personale e le dinamiche di gruppo, permettendo ai tecnici di adattare l'approccio in base alle esigenze individuali.
- **Supporto tra pari:** Favorire dinamiche di collaborazione tra gli atleti più esperti e quelli più giovani o con meno esperienza, creando una rete di supporto tra pari che faciliti l'integrazione e il sostegno reciproco.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

- **Identificazione del responsabile delle segnalazioni:**
- Nominare un responsabile o referente per le segnalazioni (ad esempio, un dirigente o un tecnico qualificato) che possa ricevere e gestire segnalazioni riguardanti situazioni problematiche, sia sportive che personali.
- Il referente deve essere facilmente contattabile da atleti, tecnici, dirigenti e genitori, attraverso canali di comunicazione chiari (email, telefono, modulo online).
- **Definizione delle situazioni rilevanti:**
- **Situazioni sportive:** Definire chiaramente le situazioni che devono essere segnalate, come comportamenti scorretti, violazione delle regole, infortuni, episodi di bullismo, discriminazione, o conflitti all'interno del gruppo sportivo.
- **Situazioni extra-sportive:** Includere anche situazioni non strettamente legate alla pratica sportiva ma rilevanti per il benessere dell'atleta, come problemi familiari, scolastici, segnali di disagio psicologico, assenze prolungate o ingiustificate, o segnali di maltrattamento o abuso.
- **Procedure di segnalazione interne:**
- Stabilire una procedura chiara e accessibile per la segnalazione di situazioni problematiche, che può includere la compilazione di un modulo specifico (cartaceo o digitale), o una comunicazione diretta con il responsabile.
- Garantire che tutte le segnalazioni siano trattate con la massima riservatezza e che l'azione intrapresa per risolvere la situazione sia documentata e monitorata.
- **Informare i genitori delle assenze dei minori:**

- Prevedere una procedura automatica per informare tempestivamente i genitori nel caso in cui un minore risulti assente a gare, allenamenti o altre attività programmate.
- I genitori devono essere avvisati telefonicamente o tramite messaggi (SMS, WhatsApp o email) per confermare se l'assenza è autorizzata o se si tratta di una circostanza imprevista, in modo da prevenire rischi o malintesi.
- **Protocollo per la gestione degli infortuni:**
- In caso di infortunio durante un allenamento o una gara, il responsabile deve essere informato immediatamente e attivare le procedure necessarie, come l'intervento di un medico o di un fisioterapista, e informare i genitori del minore senza ritardi.
- **Segnalazione di comportamenti scorretti:**
- Creare un sistema di segnalazione per i comportamenti scorretti, sia da parte degli atleti che dei tecnici o dirigenti. Questi possono includere aggressività, linguaggio offensivo, discriminazione, o altri comportamenti che non rispettano il codice di condotta.
- Le segnalazioni possono essere fatte in modo anonimo per tutelare chi segnala, garantendo un ambiente più sicuro per tutti.
- **Canale di segnalazione esterno:**
- Oltre ai meccanismi interni, prevedere la possibilità di rivolgersi a un'agenzia o ente esterno (come una federazione sportiva o un'associazione di tutela dei minori) nel caso in cui le segnalazioni interne non vengano gestite correttamente.
- **Formazione sulla procedura di segnalazione:**
- Organizzare sessioni informative per atleti, tecnici e genitori, per spiegare come funziona la procedura di segnalazione, quali sono i canali da utilizzare e l'importanza di segnalare tempestivamente eventuali situazioni di disagio o rischio.
- **Monitoraggio delle segnalazioni:**
- Prevedere un sistema di monitoraggio e revisione periodica delle segnalazioni ricevute per verificare che tutte le questioni siano state gestite correttamente e per identificare eventuali aree critiche che richiedono ulteriori interventi.

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
  - incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

- **Esempi di ulteriori comportamenti specifici:** vietare ai tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti; gestire le attività durante le trasferte in modo che dirigenti e allenatori non condividano le camere con gli atleti; stabilire regole per l'accompagnamento degli atleti, assicurando la presenza di almeno due dirigenti; limitare l'accesso a tecnici o dirigenti negli alloggi degli atleti minori fuori sede, permettendo controlli solo in presenza di almeno due persone dello stesso sesso degli atleti; imporre regole di condotta negli spogliatoi per contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

- **Regole di condotta negli spogliatoi per prevenire bullismo e cyberbullismo:** Stabilire regole chiare sul comportamento accettabile negli spogliatoi per prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo. È vietato fare foto o video, diffondere contenuti sui social o deridere i compagni. Tecnici e dirigenti devono monitorare attivamente per garantire un ambiente sicuro e rispettoso.
- **Supervisione costante durante le attività sportive:**
  - Garantire la presenza costante di un numero adeguato di tecnici o dirigenti per monitorare tutte le fasi degli allenamenti e delle competizioni, prevenendo comportamenti inadeguati, violenti o discriminatori tra gli atleti.
- **Divieto di contatti inappropriati tra tecnici e atleti:**
  - Vietare qualsiasi forma di contatto fisico inappropriato tra tecnici e atleti. Gli interventi correttivi durante l'allenamento devono avvenire in modo professionale e mai in forma invasiva o potenzialmente fraintendibile.
- **Comunicazione rispettosa tra tecnici e atleti:**
  - Stabilire regole per garantire che i tecnici mantengano una comunicazione rispettosa e professionale con gli atleti, evitando linguaggi offensivi, intimidatori o eccessivamente confidenziali, sia durante che fuori dall'orario di allenamento.
- **Controlli regolari su dirigenti e tecnici:**
  - Effettuare controlli regolari e verifiche sui tecnici e i dirigenti, inclusi il casellario giudiziale e referenze, per prevenire l'ingresso di persone potenzialmente pericolose o inadatte a lavorare con minori.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

#### **Riunioni periodiche con tecnici e dirigenti:**

- Organizzare riunioni regolari (ad esempio, all'inizio e alla fine di ogni stagione sportiva) con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori, aggiornare le procedure esistenti e discutere delle criticità o problematiche emerse durante la stagione. Questi incontri possono includere la revisione di casi specifici (nel rispetto della privacy) per apprendere dalle esperienze.
- **Controlli periodici sui comportamenti degli adulti coinvolti:**
  - Introdurre controlli regolari sui comportamenti di tecnici e dirigenti durante gli allenamenti e le competizioni, per monitorare che vengano rispettate le linee guida stabilite per la protezione dei minori. I supervisor possono effettuare visite a sorpresa o programmare osservazioni per garantire che le norme siano applicate correttamente.
- **Procedure di segnalazione facili e accessibili:**
  - Creare un sistema di segnalazione accessibile per gli atleti e le loro famiglie, permettendo loro di comunicare in modo semplice eventuali problematiche legate alla sicurezza e al benessere dei minori. Il sistema dovrebbe includere moduli online o un numero di telefono dedicato, e garantire la riservatezza delle segnalazioni.
- **Valutazioni periodiche del personale:**
  - Prevedere valutazioni periodiche delle prestazioni dei tecnici e dei dirigenti, con un focus sulla loro adesione alle politiche di protezione dei minori. Parte di questa valutazione può essere basata sui feedback ricevuti dagli atleti, dai genitori e dai colleghi.
- **Creazione di un comitato per la salvaguardia:**
  - Costituire un comitato interno per la salvaguardia dei minori, composto da tecnici, dirigenti, genitori e rappresentanti degli atleti, che si incontra regolarmente per discutere di eventuali

problemi, revisionare le segnalazioni e proporre nuove strategie per migliorare le misure di protezione.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

- **Riunioni di inizio stagione:**
- Organizzare riunioni all'inizio della stagione sportiva per illustrare a genitori e atleti le politiche di salvaguardia dei minori, le regole di condotta, e le procedure per segnalare eventuali problematiche. In queste riunioni, è importante spiegare chiaramente i diritti e le responsabilità di tutti, creando un ambiente di fiducia e trasparenza.
- **Incontri periodici per un'adeguata educazione sportiva:**
- Tenere incontri periodici con atleti e genitori per promuovere un'educazione sportiva sana, che includa il rispetto per gli avversari, l'importanza della disciplina, il fair play e la gestione delle emozioni durante gare e allenamenti. Questi incontri possono anche trattare temi come l'equilibrio tra sport e vita privata, la gestione dello stress e la consapevolezza dell'importanza di un comportamento corretto.

**Feedback continuo:**

- Creare un sistema di feedback continuo, in cui atleti e genitori possono condividere opinioni e preoccupazioni riguardo all'organizzazione sportiva, le dinamiche di squadra o il comportamento degli altri membri. Questo sistema aiuta a migliorare continuamente l'ambiente sportivo, assicurandosi che tutti siano coinvolti nel mantenere un clima sano e positivo.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Ente;

- affissione presso la sede dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;

- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

**Modulo di segnalazione online:**

- Integrare un modulo di segnalazione anonimo sul sito web dell'organizzazione, accessibile da atleti, genitori e tecnici. Il modulo deve permettere di segnalare comportamenti scorretti, abusi o

situazioni problematiche in maniera semplice e diretta, garantendo la massima riservatezza e sicurezza dei dati.

- **Creazione di una commissione di salvaguardia:**
- Costituire una commissione interna all'organizzazione sportiva composta da tecnici, dirigenti, genitori e rappresentanti degli atleti, incaricata di monitorare l'efficacia delle politiche di salvaguardia. La commissione si riunisce periodicamente per esaminare eventuali segnalazioni ricevute, valutare criticità e proporre miglioramenti alle procedure.
- **Questionari periodici di valutazione del clima sportivo:**
- Sviluppare questionari anonimi da distribuire periodicamente ad atleti, genitori e staff, per valutare il clima sportivo e individuare potenziali problematiche o situazioni di disagio. I risultati possono essere utilizzati per adattare e migliorare le politiche di salvaguardia e i programmi formativi.

#### **Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi**

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente**

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.



5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

## **Art. 6 – Doveri di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

## **Art. 7 – Diffusione e attuazione**

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

## **Art. 8 – Sanzioni**

**(Riportare di seguito le sanzioni previste in caso di accertata violazione della norma)**

- **Richiamo verbale:**
- Per comportamenti minori e occasionali, come proteste eccessive o mancanza di rispetto durante una gara o allenamento, può essere previsto un richiamo verbale. Questa sanzione è la meno grave e mira a far riflettere l'atleta sul comportamento scorretto senza ulteriori conseguenze immediate.
- **Richiamo scritto:**
- Se un comportamento inappropriato si ripete o è più grave, può essere emesso un richiamo scritto. Questo documento formale viene registrato e inviato all'atleta o al genitore (se l'atleta è minore) per notificare ufficialmente l'infrazione, con l'avvertimento di conseguenze più severe in caso di recidiva.
- **Squalifica temporanea dalle attività sportive:**
- Per comportamenti gravi, come aggressioni fisiche o verbali, discriminazioni o atteggiamenti antisportivi, può essere inflitta una squalifica temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva. La durata della squalifica dipende dalla gravità del comportamento, e può variare da una gara o allenamento fino a diverse settimane.
- **Percorso di recupero obbligatorio:**
- In alcuni casi, prima di poter riprendere l'attività, all'atleta può essere richiesto di seguire un percorso educativo o formativo (ad esempio, su tematiche come il rispetto delle regole, il fair play o la gestione della rabbia). Solo dopo aver completato con successo il percorso, l'atleta può tornare alle normali attività sportive.

## **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.